



Delibera n. 248

Roma, 30 luglio 2014

IL COMITATO DI GESTIONE

Nella riunione odierna con la partecipazione del Direttore dell' Agenzia Dr. Giuseppe Peleggi, che lo presiede, e dei componenti del Comitato Dr. Giuseppe Chinè, Dr. Mario Vittorio Mancini e Dr. Luigi Magistro;

Presenti per il Collegio dei revisori dei conti il Dr. Eduardo Petroli, Presidente del Collegio, e la Dott.ssa Federica Silvestri, membro effettivo del Collegio;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO l'articolo 23 *quater*, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135, che dispone, tra l'altro, a far data dal 1° dicembre 2012 l'incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato nell'Agenzia delle dogane, ora denominata Agenzia delle dogane e dei monopoli;

VISTO l'articolo 23 *quater*, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale ha disposto che *“L'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico-ASSI è soppressa a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. In relazione agli adempimenti di cui al comma 3 i decreti di natura non regolamentare sono adottati, nello stesso termine di cui al predetto comma, dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con i medesimi decreti sono ripartite tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli le funzioni attribuite ad ASSI dalla normativa vigente, nonché le relative risorse umane, finanziarie e strumentali, compresi i relativi rapporti giuridici attivi e passivi, senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione di ASSI, neppure giudiziale.”*;

VISTO il comma 1 del successivo articolo 23-*quinquies*, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, che ha prescritto che la medesima Agenzia delle dogane e dei monopoli apportasse, entro il 31 ottobre 2012, alcune misure di riduzione degli assetti organizzativi incidenti sulle dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 8 novembre 2012, che nel trasferire all'Agenzia delle dogane le funzioni, nonché le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, all'articolo 2, comma 2, ha stabilito che *“il successivo perfezionamento del processo di riorganizzazione delineato nell'articolo 23-*quater*, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, da effettuarsi, entro novanta giorni dalla data del presente decreto, con gli atti di organizzazione dell'Agenzia secondo i criteri previsti all'articolo 2, comma 10, del predetto decreto legge, assicura che la dotazione organica definitiva dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sia coerente con l'applicazione dell'articolo 23-*quinquies*, comma 1, del citato decreto legge, tenendo conto della dotazione organica dell'A.A.M.S., come risultante dall'applicazione dell'articolo 23-*quinquies* del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95.”*;

VISTO il decreto 31 gennaio 2013, emanato dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che, all'articolo 2, comma 3, dispone che il personale già appartenente all'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico - ASSI provvisoriamente incrementa *“di un numero pari alle unità di ruolo rispettivamente trasferite”* le dotazioni organiche delle amministrazioni incorporanti;

VISTA la delibera n. 181 del 30 ottobre 2012, con la quale il Comitato di gestione ha approvato le misure di riduzione delle dotazioni organiche e degli uffici dirigenziali definite dall'Agenzia delle dogane in applicazione dell'articolo 23- *quinquies*, comma 1, lettere a), sub 2, e b), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, ferma restando la necessità che l'ipotesi di riorganizzazione progettata venisse

“verificata nell’ambito del processo di razionalizzazione conseguente all’incorporazione dell’Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nell’Agenzia delle dogane”;

VISTO il DPCM 6 marzo 2013, con il quale il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha rideterminato le dotazioni organiche del personale dell’Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato di livello dirigenziale generale, di livello dirigenziale non generale nonché del personale appartenente alla prima, seconda e terza area, in attuazione degli articoli 2 e 23 *quinquies*, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;

VISTA la direttiva n. 10 del 24 settembre 2012, con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito le linee di indirizzo e i criteri applicativi cui le amministrazioni pubbliche devono riferirsi ai fini dell’adozione delle misure di riduzione delle dotazioni organiche in applicazione delle disposizioni recate dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, direttiva dalla quale si ricava che i dirigenti di seconda fascia con incarico di prima vanno conteggiati nell’ambito della qualifica di appartenenza ovvero tra i dirigenti di seconda fascia;

VISTA la delibera n. 196 del 20 marzo 2013, con la quale il Comitato di gestione ha approvato le dotazioni organiche definitive dell’Agenzia e il correlato piano triennale di riforma degli assetti organizzativi esistenti progettato per conseguire l’eliminazione delle duplicazioni tra le componenti dogane e monopoli, l’accorpamento delle funzioni assimilabili, nonché la concentrazione delle competenze logistiche e strumentali, consentendo altresì di superare il disallineamento tra il numero degli uffici dirigenziali di livello generale esistenti (28 unità) e il corrispondente limite della dotazione organica (21 unità) calcolato sulla base del rapporto di 1 a 15 tra personale dirigente di livello generale e personale dirigente di livello non generale indicato dal legislatore all’articolo 23 *quinquies*, comma 1, lett. a), punto 2, del citato decreto legge 95/2012;

VISTA la delibera n. 210 del 21 maggio 2013, con la quale il Comitato di gestione ha rimodulato, con riguardo alla tempistica di realizzazione, il citato piano di riordino degli assetti organizzativi per tener conto degli impegni dell’Agenzia nell’ambito della Presidenza italiana dell’Unione europea per il secondo semestre 2014;

VISTO il comma 463 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ove si dispone l’istituzione, a invarianza di spesa, di due posizioni dirigenziali di livello generale presso l’Agenzia delle dogane e dei monopoli, con la contestuale soppressione di due posizioni dirigenziali di analogo livello presso l’Agenzia delle entrate;

VISTA la delibera n. 241 del 28 aprile 2014 con la quale il Comitato di gestione ha espresso parere favorevole all’incremento, nelle more dell’adeguamento del Regolamento di amministrazione, delle dotazioni organiche del personale dirigenziale dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli da 334 a 336;

CONSIDERATO che tale incremento della dotazione organica consente di ricondurre il limite della dotazione organica del personale dirigente di livello generale da 21 unità a 23 unità e di rivedere quindi il piano di riforma degli assetti organizzativi di cui alla delibera n. 210 del 21 maggio 2013;

CONSIDERATA l’opportunità di evitare così la ulteriore concentrazione in altre strutture di funzioni e compiti rilevanti e specialistici come quelli assolti dalla Direzione centrale relazioni internazionali in ambito internazionale e dalla Direzione centrale coordinamento direzioni territoriali per le strutture di amministrazione attiva dell’Area Monopoli, evitandone la soppressione prevista nell’ambito del piano rispettivamente entro il 30 giugno 2016 ed entro il 31 dicembre 2015;

CONSIDERATO che è possibile prevedere una ulteriore revisione dell’assetto organizzativo delle strutture centrali, concentrando, all’atto della prevista soppressione dell’Ufficio centrale pianificazione strategica, nella Direzione centrale personale e organizzazione le funzioni di pianificazione e controllo della *performance* organizzativa;

CONSIDERATO che è possibile prevedere ulteriori semplificazioni con riferimento all’assetto organizzativo interregionale dell’Area Dogane dell’Agenzia, prevedendo in particolare la istituzione della Direzione interregionale delle dogane per la Sicilia e la Sardegna e la conseguente riorganizzazione delle direzioni territoriali del centro Italia, ridefinite in Direzione interregionale delle dogane per la Toscana, l’Emilia Romagna e l’Umbria e in Direzione interregionale delle dogane per il Lazio, le Marche e l’Abruzzo;

CONSIDERATA l’opportunità offerta dal citato riordino della struttura territoriale di destinare una posizione dirigenziale di livello generale ai compiti e alle funzioni in materia di trasparenza, di

procedimento amministrativo, di accesso e di comunicazione istituzionale, funzioni queste divenute in parte significativamente più gravose per effetto delle disposizioni in materia di accesso civico e, in generale, degli adempimenti previsti dal decreto legislativo 33/2013;

CONSIDERATO che, alla luce delle esposte circostanze, è possibile rimodulare la tempistica del piano di riforma di cui alla citata delibera 210 del 21 maggio 2013, anticipandone al 31 dicembre 2015 il completamento, e quindi il conseguimento dell'obiettivo di ricondurre il numero degli uffici dirigenziali di livello generale esistenti al limite delle 23 unità;

RITENUTO che, ai sensi di quanto previsto dal citato articolo 1, comma 463, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, tale rimodulazione del piano non incide sulla definizione delle dotazioni organiche in attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 23 *quinquies* del decreto legge 95/2012 e dal D.M. 8 novembre 2012, e consente di confermare la non applicabilità all'Agenzia delle dogane e dei monopoli del divieto di assunzioni a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto recate dagli articoli 2, comma 11, e 23 *quinquies*, comma 2, del medesimo decreto legge;

Visto l'articolo 7 dello Statuto;

Su proposta del Direttore,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole in ordine alla proposta di modifica del piano di riforma degli assetti organizzativi dell'Agenzia e di rimodulazione della relativa tempistica, piano il cui dettaglio è riportato nel documento allegato che costituisce parte integrante della presente delibera.

Il piano di riforma degli assetti organizzativi come sopra modificato e rimodulato comporta la riduzione di 5 posizioni dirigenziali di livello generale, da attuarsi entro il 31 dicembre 2015, e non incide sulla definizione delle dotazioni organiche di cui alle delibere n. 196 del 20 marzo 2013 e n. 241 del 28 aprile 2014, consentendo di confermare la non applicabilità all'Agenzia delle dogane e dei monopoli del divieto di assunzioni a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto recate dagli articoli 2, comma 11, e 23 *quinquies*, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135.

I Componenti

Giuseppe Chinè

Mario Vittorio Mancini

Luigi Magistro

Il Presidente

Giuseppe Peleggi

PIANO DI RIFORMA DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

1. La situazione organizzativa alla vigilia dell'incorporazione

Al 30 novembre 2012, la struttura riconducibile all'area di attività già dell'Agenzia delle dogane risultava organizzata su 12 Direzioni centrali e 10 Direzioni regionali o interregionali (corrispondenti a posizioni dirigenziali di livello generale), nonché su 2 Direzioni provinciali (posizioni dirigenziali di livello non generale). Le Direzioni territoriali erano, di regola, interregionali, con l'eccezione della Lombardia, della Liguria e della Sicilia, nonché di Trento e Bolzano (le due Direzioni provinciali istituite a seguito della soppressione della Direzione regionale per il Trentino Alto Adige). Sul territorio già si contavano 81 Uffici delle dogane alle dipendenze delle Direzioni territoriali. Alle dipendenze degli Uffici delle dogane già risultavano attive 168 Sezioni Operative Territoriali – SOT (struttura nucleare nell'organizzazione dell'Agenzia delle dogane).

Un meccanismo di permanente adeguamento dell'organizzazione opera attraverso la creazione e la soppressione delle SOT. Le soppressioni si rivelano talvolta non semplici, non tanto per le conseguenze sulla mobilità del personale quanto per i riflessi sull'organizzazione degli intermediari della logistica tenuti a loro volta a innovare, a crescere, a trasformarsi. Dal gennaio 2011 sono state istituite 3 nuove SOT (la “SOT-Viaggiatori” presso l'UD di Roma 2, la “SOT di Melzo” presso l'UD di Milano e la “SOT Porto Canale” presso l'UD di Cagliari) e ne sono state sopprese 8 (San Vitale/UD Ravenna, Carpi/UD Modena, Porto Garibaldi/UD di Ferrara, Zenna/UD di Milano, Ventimiglia/UD Imperia, Sarroch/UD di Cagliari, Stazione marittima/UD Napoli 1, Montale/UD Prato e Pistoia). Nel medio periodo sono previste ulteriori razionalizzazioni: il numero delle SOT dovrebbe scendere a 165.

La stessa distribuzione degli Uffici delle dogane è inoltre suscettibile di revisione in ragione del consolidarsi di variazioni nei volumi e nelle direzioni dei traffici commerciali internazionali. In fine del 2011 sono stati avviati gli studi per una riconsiderazione delle strutture esistenti. A metà del 2012 è stata soppressa una struttura dirigenziale presso le strutture centrali per istituire un nuovo Ufficio delle dogane (il terzo) a Milano.

L'ultima macro-riforma organizzativa - che ha anche adempiuto a quanto previsto dal decreto legge 112/2008 - ha trasformato ruolo e configurazione delle Direzioni territoriali, riducendone al contempo il numero. La riforma progettata a fine 2008 è diventata pienamente operativa nel giro di due anni. Portato a termine il ridisegno delle strutture nel corso di un biennio, il piano ha posto le basi per ulteriori razionalizzazioni. In particolare, le funzioni di supporto prima diffuse capillarmente sono state concentrate presso le Direzioni territoriali (nelle strutture denominate “distretti”), al fine di liberare gradualmente risorse in vantaggio delle attività immediatamente operative e di recuperare efficienza e uniformità all'organizzazione dell'Agenzia nel suo complesso.

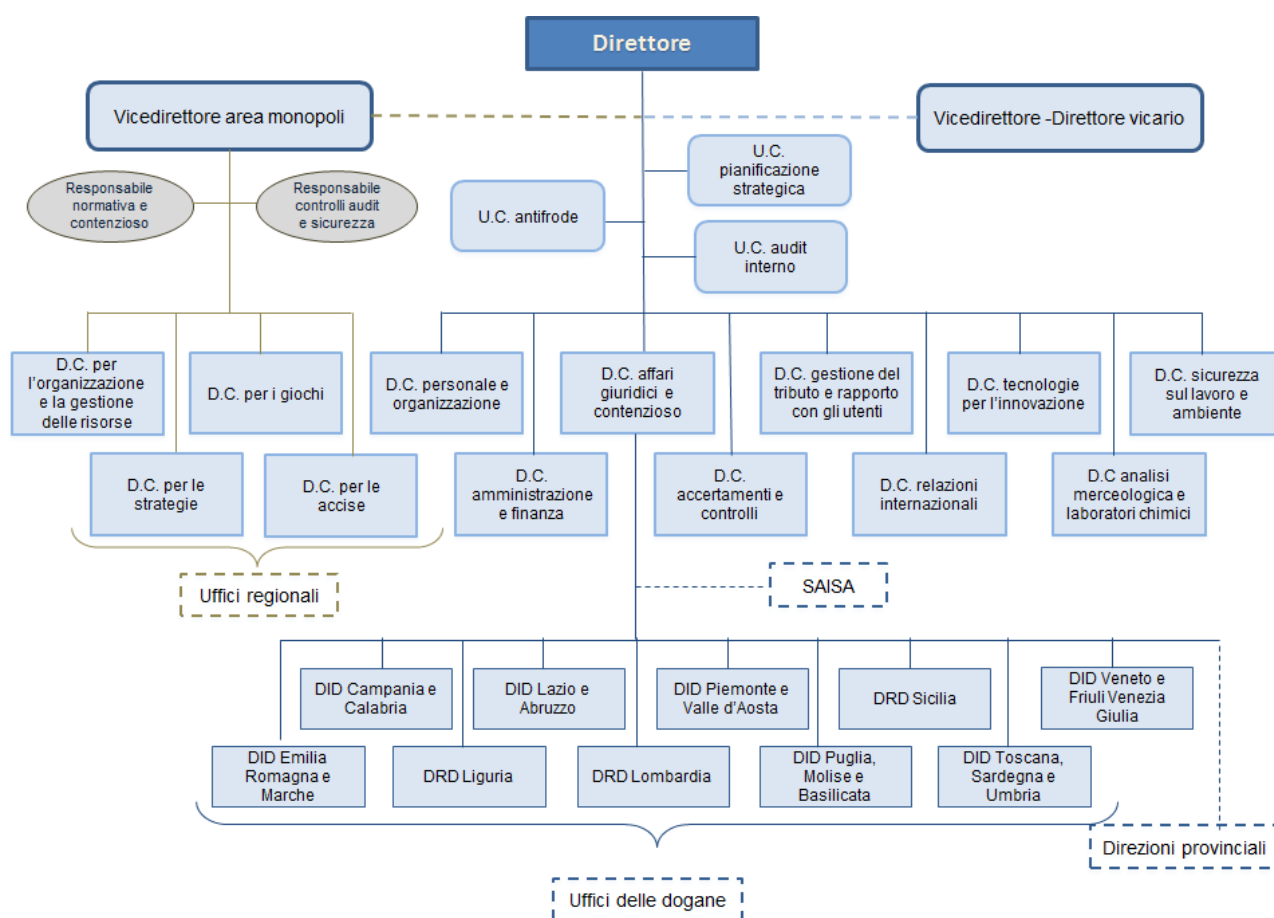
Al 30 novembre 2012, la struttura riconducibile all'area di attività già dell'A.A.M.S. risultava organizzata su 5 Direzioni previste al livello centrale (corrispondenti a posizioni dirigenziali di livello generale) e 2 Responsabili (posizioni dirigenziali di livello generale, extra dotazione organica). Sul territorio già si contavano 14 Uffici regionali, gerarchicamente dipendenti dalla Direzione centrale per l'organizzazione e la gestione delle risorse e funzionalmente dipendenti, per materia, dalle Direzioni centrali tecniche. Alle dipendenze degli Uffici regionali già risultavano attive 71 Sezioni distaccate (struttura nucleare nell'organizzazione dell'A.A.M.S.), delle quali 60 istituite e aggregate agli uffici regionali per effetto del trasferimento del personale già dipendente dalle sopprese Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze (art. 2, comma 1-ter, del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73).

2. Il piano triennale

Al momento di definizione del piano di riforma degli assetti organizzativi (20 marzo 2013), l'organizzazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli è articolata su 28 uffici/posizioni dirigenziali di livello generale, di cui 2 posti di vicedirettore, 16 Uffici/Direzioni centrali (12 per le dogane e 4 per i monopoli), e 10 Direzioni, tra regionali e interregionali (per le dogane). Al di fuori della dotazione organica sono incardinate poi le 2 posizioni di coordinamento introdotte, nell'ambito dell'A.A.M.S., dall'art. 41, comma 16-*quaterdecies*, del decreto legge n. 207 del 2009.

Nella seguente tabella è riepilogata la situazione alla medesima data (20 marzo 2013) degli uffici dirigenziali di livello generale, con il dettaglio delle posizioni extra dotazione organica (cornice circolare).

Tabella 1



Si tratta nel complesso di 28 strutture che saranno ricondotte a un numero non superiore a 23 entro l'anno 2015, tenuto anche conto dell'incremento della dotazione organica dirigenziale disposta ai sensi dell'art. 1, comma 463, del legge di stabilità per il 2014 (legge 147/2013).

Gli adeguamenti dell'assetto organizzativo programmati interesseranno le strutture che oggi svolgono compiti analoghi e le strutture con competenze a vario titolo connesse, operando principalmente su quelle centrali di indirizzo e coordinamento e in minor misura sulle strutture territoriali già oggetto nel recente passato, nell'ambito dell'allora Agenzia delle dogane, di una profonda revisione e razionalizzazione (la riforma delle strutture regionali è operativa dal 1° gennaio 2011).

Per quanto riguarda le strutture centrali, si tratterà di sopprimere le entità organizzative di minori dimensioni le cui competenze si prestano a essere assorbite – per continuità di materia o per le relazioni funzionali preesistenti – da strutture di porzioni maggiori.

Le modificazioni dell'assetto organizzativo dell'Agenzia punteranno, per le funzioni di indirizzo e coordinamento alle attività operative, su un rafforzamento della distinzione per materia (dogane e accise) dei compiti istituzionali, in linea con il processo di adeguamento organizzativo varato nel giugno del 2012 (D.D. n. 15792 del 19 giugno 2012) e in coerenza con le opportunità dischiuse dal processo di integrazione con i Monopoli. Del pari, al livello territoriale, si terrà conto di preesistenti esigenze di razionalizzazione, al fine di rafforzare, per esempio, le sinergie tra l'attività delle dogane portuali e quella delle dogane interne e agevolare il transito portuale, facilitando l'evoluzione dei cosiddetti "retroporti". Al contempo, continuerà il processo di revisione delle sezioni operative territoriali e degli uffici delle dogane al fine di mantenere l'organizzazione coerente con lo sviluppo dei traffici. Questo processo di revisione non potrà, peraltro, non tener conto delle nuove opportunità sinergiche aperte, quantomeno sul piano della logistica, dal confronto tra le due reti territoriali.

I principi da osservare nella riorganizzazione e, in particolare, nella soppressione degli uffici territoriali sono dettati dall'articolo 23-*quinquies*, comma 5, del decreto legge 95/2012. Si tratta di criteri da adottare in alternativa (popolazione residente, addetti all'ufficio, dislocazione in stabili in locazione passiva) oppure "di norma" (gli incaricati di funzioni di livello dirigenziale generale non hanno mai competenza infra-regionale; gli incaricati di funzioni di livello dirigenziale non generale non hanno mai competenza infraprovinciale, salvo che per le città metropolitane; gli uffici infraprovinciali sono retti da funzionari).

Per le missioni istituzionali riconducibili all'area di attività già dell'Agenzia delle dogane, il numero di residenti (più o meno di 300 mila abitanti) non è un immediato punto di riferimento dal momento che l'attività doganale varia in relazione al flusso dei traffici e alla dislocazione di determinate attività economiche. Questo stesso parametro può tuttavia assumere rilievo per le attività già in cura all'A.A.M.S.. Riferimenti più immediati sono offerti, invece, per le stesse strutture doganali dai criteri fondati sulla quantità di personale in servizio (meno di 30 dipendenti) o sulla sussistenza di locazioni passive. Naturalmente a patto che esistano ulteriori condizioni dal lato della domanda di attività amministrative.

Per quanto riguarda gli altri criteri, né presso l'area di attività dogane né presso l'area monopoli sono stati previsti uffici di livello dirigenziale generale con competenza infra-regionale. Esistono invece nell'ambito doganale incarichi dirigenziali non generali al livello sub-provinciale e anche al di fuori delle città metropolitane (Civitavecchia, Gaeta, Civitanova Marche, Tirano, Gioia Tauro, Porto Empedocle). Attualmente nessuno di questi uffici occupa meno di 30 unità e molti di essi si collocano per importanza delle attività gestite tra le strutture di media dimensione. Di talché, potrebbero essere soppressi uffici di livello provinciale ma non così uffici che – pur sub-provinciali – fanno riferimento a importanti scali commerciali.

Le risorse liberate dai processi di razionalizzazione verranno reimpiegate nel potenziamento delle strutture operative, nonché nel rafforzamento delle strutture di indirizzo. Accompagneranno il processo di revisione delle strutture organizzative misure coerenti di razionalizzazione della logistica nonché di integrazione dei sistemi gestionali e analisi ed eventuale omogeneizzazione dei sistemi informativi.

Si riepilogano, di seguito, le principali tappe del piano di riorganizzazione.

Al **31 dicembre 2013**, (tutte le attività previste per l'anno 2013 sono state già realizzate all'atto della modifica del presente piano, ma per completezza di esposizione sono ugualmente descritte in maniera programmatica) si prevede di ottenere la riduzione di 3 uffici dirigenziali di livello generale dei 7 programmati, secondo un piano articolato nelle seguenti fasi.

Con immediatezza, nell'ambito delle attività già riconducibili all'area monopoli, si prevede di procedere alla istituzione della *Direzione centrale accertamento e riscossione*, della *Direzione centrale normativa e affari legali* (entrambe posizioni dirigenziali di livello generale da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle risultanti dalla dotazione organica) e della *Direzione centrale coordinamento direzioni territoriali*, come

trasformazioni di strutture già esistenti. Ne consegnerà l'adeguamento – in alcuni casi transitorio – delle restanti Direzioni centrali.

È, poi, prevista, nell'ambito della struttura territoriale riconducibile all'area di attività già dell'Agenzia delle dogane, la fusione della Direzione regionale delle dogane per la Liguria con la Direzione interregionale delle dogane per il Piemonte e la Valle d'Aosta. L'obiettivo sotteso a tale revisione è quello di rafforzare le sinergie tra l'attività delle dogane portuali e quella delle dogane interne.

La istituenda *Direzione interregionale delle dogane per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta* sarà regolata secondo il modello organizzativo delle Direzioni interregionali.

Le strutture dirigenziali di livello non generale resesi disponibili in relazione a tale accorpamento saranno utilizzate, senza che si determini alcun incremento del numero degli uffici dirigenziali (stante il vincolo recato dall'art. 2, comma 10-*bis*, del citato decreto legge 95/2012), per l'istituzione di nuovi uffici.

Entro l'anno, è prevista anche la soppressione della Direzione per l'organizzazione e la gestione delle risorse – che avrà assunto nel frattempo, in via transitoria, la denominazione di “Direzione centrale risorse area monopoli” – riconducibile all'area di attività già dell'A.A.M.S.. Si tratta di un adeguamento che consente di completare il superamento delle duplicazioni tra le due componenti dell'Agenzia nella gestione dell'organizzazione, del personale e degli acquisti. Da tale revisione organizzativa consegue anche la riassegnazione del personale attualmente in servizio presso tale Direzione verso le altre Direzioni tecniche e/o verso gli Uffici regionali della medesima area monopoli, previo la necessaria formazione professionale. Gli uffici dirigenziali dipendenti (3 unità) saranno utilizzati, almeno in parte, per potenziare la struttura territoriale operativa, al fine di rafforzare le attività di presidio e controllo a tutela del gioco legale.

Si prevede infine di riorganizzare alcune strutture centrali tecniche riconducibili all'area di attività già dell'Agenzia delle dogane. Viene suddivisa per settore d'imposta la Direzione centrale gestione tributi e rapporti con gli utenti, compensata dalla soppressione della Direzione centrale affari giuridici e contenzioso. Le nuove *Direzione centrale legislazione e procedure doganali* e *Direzione centrale legislazione e procedure accise e altre imposte indirette* integrano al loro interno le funzioni relative alla amministrazione dell'evoluzione normativa e delle procedure dei settori doganale e accise, escluse quelle sui tabacchi lavorati, e del correlato contenzioso.

Si prevede poi di integrare in un'unica *Direzione centrale antifrode e controlli* le funzioni e le competenze oggi assolte dall'Ufficio centrale antifrode e dalla Direzione centrale accertamenti e controlli.

Nel corso dell'anno saranno inoltre valutate le nuove opportunità sinergiche aperte, sul piano della logistica, dal confronto tra le due reti territoriali Dogane e Monopoli. Dovranno essere verificati gli adeguamenti organizzativi possibili, con l'obiettivo di contrarre la spesa per gli oneri di locazione passiva, mantenendo invariato il livello di servizio nei confronti degli operatori e delle imprese.

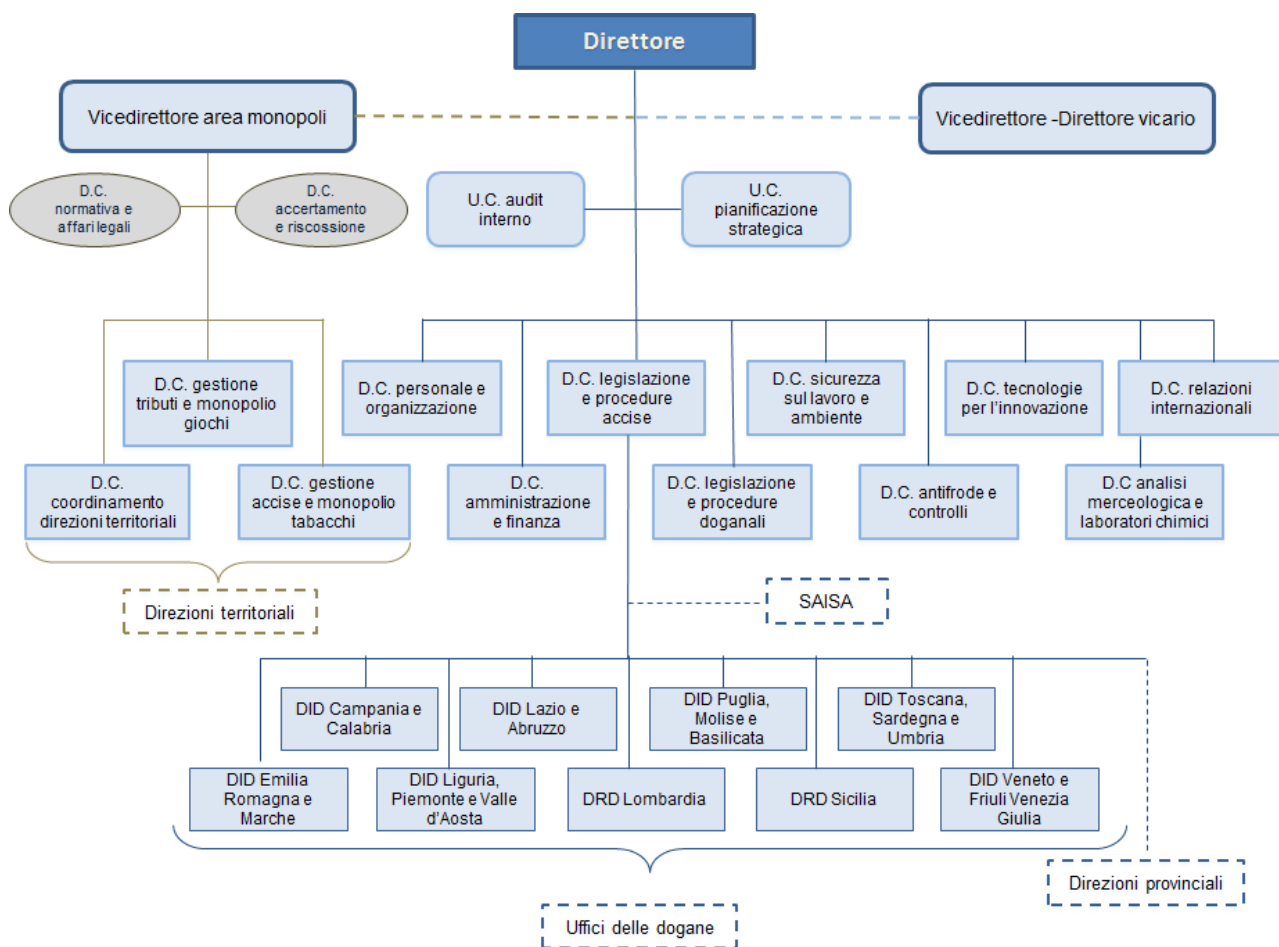
Ulteriore obiettivo è quello di rafforzare l'azione degli uffici operativi dell'area monopoli, con particolare cura per quelli di recente istituzione (anno 2011), ancora non tutti ben integrati nelle attività di istituto.

A fine anno, gli uffici dirigenziali di livello generale ammonteranno a 25 unità, ferme restando le due posizioni extra dotazione organica già previste dall'art. 41, comma 16-*quaterdecies*, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 14. Nel corso dell'anno, non si supererà – neppure transitoriamente – il limite del numero della dotazione organica dirigenziale di prima fascia (21 unità), al netto dei responsabili delle posizioni extra dotazione organica e in virtù dei previsti pensionamenti. Le posizioni dirigenziali di livello generale eventualmente eccedenti il limite indicato saranno coperte con incarichi *ad interim*.

Nessuno dei 3 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima fascia attualmente presenti maturerà l'anzianità minima utile (5 anni) per l'acquisizione della relativa qualifica. Il costo differenziale rispetto al massimo di 21 posizioni è stato già compensato rendendo indisponibili 15 posizioni di seconda area F5 (determinazione 28909/RI del 9 novembre 2012).

Nella seguente tabella è riepilogata la situazione degli uffici di livello generale al 31 dicembre 2013, ivi incluse le posizioni extra dotazione organica (cornice circolare). Gli uffici con la cornice tratteggiata sono di livello non generale.

Tabella 2



Nel biennio **2014/2015** si procederà alla ulteriore revisione della struttura dell’Agenzia, oltre che alla attuazione dei piani di razionalizzazione e integrazione operativa e informatica.

Al livello centrale, si prevede di sopprimere l’Ufficio centrale pianificazione strategica e la Direzione centrale sicurezza sul lavoro e ambiente e di concentrare le relative funzioni e competenze rispettivamente nelle istituende *Direzione centrale pianificazione, organizzazione, personale e Direzione centrale bilancio, logistica, sicurezza sul lavoro* (i cui ambiti di competenza saranno estesi all’Agenzia nel suo complesso), le quali prenderanno luogo delle attuali Direzione centrale personale e organizzazione e Direzione centrale amministrazione e finanza.

Al livello territoriale, la revisione organizzativa interesserà la struttura riconducibile all’area di attività già dell’Agenzia delle dogane e comporterà l’istituzione di nuove Direzioni interregionali. Si tratta, in particolare, della *Direzione interregionale delle dogane per la Sicilia e la Sardegna*, della *Direzione interregionale delle dogane per la Toscana, l’Emilia Romagna e l’Umbria* e della *Direzione interregionale delle dogane per il Lazio, le Marche e l’Abruzzo*. Contestualmente verranno soppresse la Direzione regionale delle dogane per la Sicilia e tre Direzioni interregionali (Direzione interregionale delle dogane per la Toscana, la Sardegna e l’Umbria, Direzione interregionale delle dogane per il Lazio e l’Abruzzo e Direzione interregionale delle dogane per l’Emilia Romagna e le Marche). Le istituende Direzioni interregionali saranno regolate secondo il modello organizzativo delle Direzioni interregionali.

La posizione dirigenziale di livello generale che si rende disponibile a seguito del citato riordino della struttura territoriale verrà destinata all’istituzione di una nuova struttura centrale nella quale concentrare

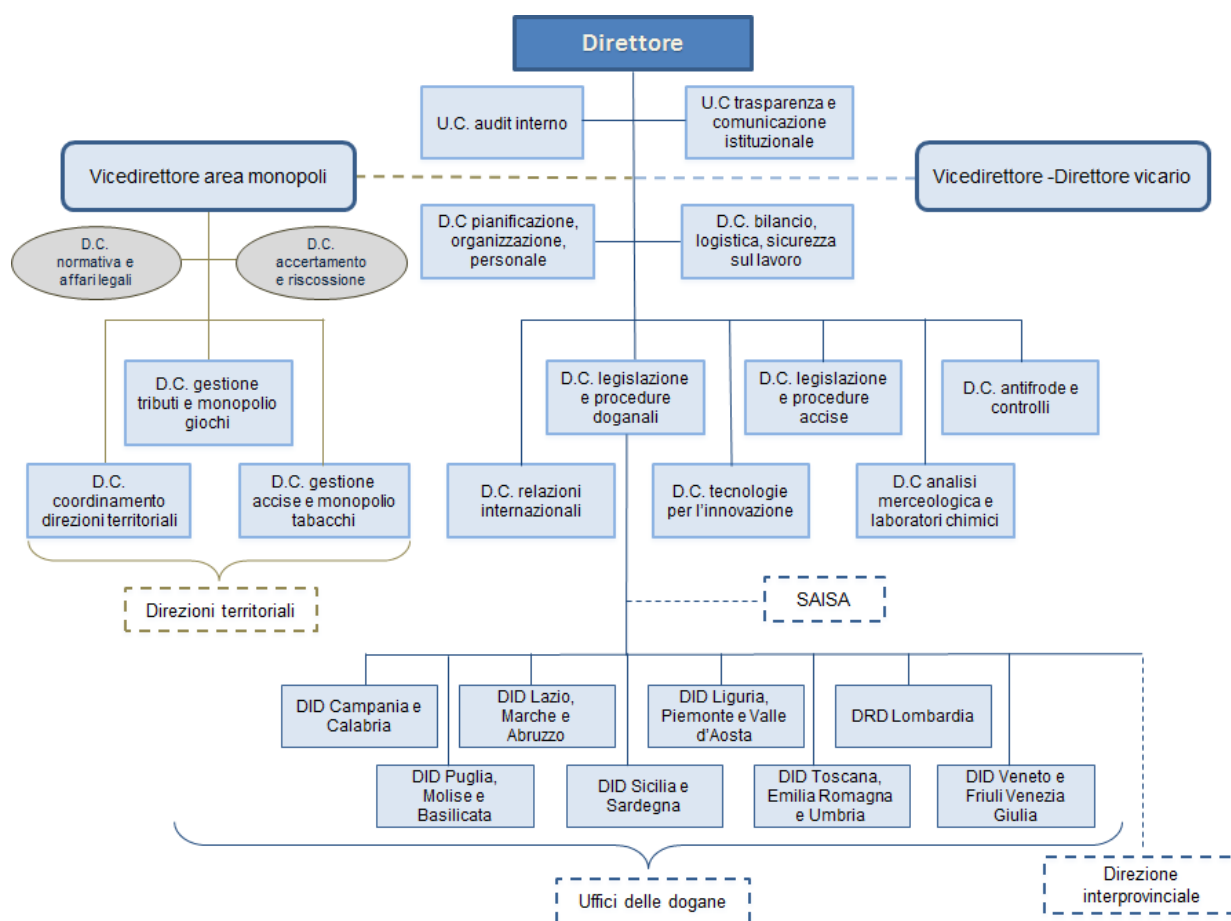
prevalentemente la gestione degli adempimenti in materia di trasparenza e comunicazione istituzionale (*Ufficio centrale trasparenza e comunicazione istituzionale*), compiti divenuti particolarmente gravosi a seguito dei recenti interventi normativi (decreto legislativo n. 33 del 2013). Tali compiti attualmente sono assolti dall'Ufficio del Direttore dell'Agenzia e dall'Ufficio centrale audit interno, già competente, tra l'altro, per la prevenzione della corruzione. Saranno concentrate nella nuova struttura anche tutte le attività relative alla normativa in materia di procedimento amministrativo e di accesso.

Le strutture dirigenziali di livello non generale resesi disponibili in relazione alla descritta razionalizzazione organizzativa saranno utilizzate, senza che si determini alcun incremento del numero degli uffici dirigenziali (stante il vincolo recato dall'art. 2, comma 10-*bis*, del citato decreto legge 95/2012), per l'istituzione di nuovi uffici.

A fine 2015, si prevede di realizzare l'obiettivo di riduzione (divenuto pari a -5 unità per effetto dell'incremento della dotazione organica dirigenziale disposta ai sensi dell'art. 1, comma 463, della legge di stabilità per il 2014) degli uffici dirigenziali di livello generale, che ammonteranno quindi a 23 unità, ferme restando le due posizioni extra dotazione organica già previste dall'art. 41, comma 16-*quaterdecies*, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 14. Nel corso del periodo, non si supererà – neppure transitoriamente – il limite del numero della dotazione organica dirigenziale di prima fascia, al netto delle posizioni extra dotazione organica e in relazione agli ulteriori pensionamenti previsti, nonché alla intervenuta acquisizione della qualifica di prima fascia per 2 dei 3 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima attualmente presenti.

La situazione degli uffici di livello generale al 31 dicembre 2015 è riepilogata nella seguente tabella, che riporta il dettaglio delle posizioni extra dotazione organica (cornice circolare). Gli uffici con la cornice tratteggiata sono di livello non generale.

Tabella 3



Nella tabella seguente è esposto il dettaglio degli uffici dirigenziali di livello generale dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli all’esito della riforma organizzativa.

UFFICI DI LIVELLO GENERALE	N. UFFICI
Uffici e Direzioni centrali	
Vicedirettore-Direttore vicario	1
Ufficio centrale audit interno	1
Ufficio centrale trasparenza e comunicazione istituzionale	1
Direzione centrale pianificazione, organizzazione, personale	1
Direzione centrale bilancio, logistica, sicurezza sul lavoro	1
Direzione centrale legislazione e procedure doganali	1
Direzione centrale legislazione e procedure accise e altre imposizioni indirette	1
Direzione centrale antifrode e controlli	1
Direzione centrale relazioni internazionali	1
Direzione centrale analisi merceologica e laboratori chimici	1
Direzione centrale tecnologie per l’innovazione	1
Vicedirettore, area monopoli	1
Direzione centrale accertamento e riscossione (**)	1
Direzione centrale normativa e affari legali (**)	1
Direzione centrale gestione tributi e monopolio giochi	1
Direzione centrale gestione accise e monopolio tabacchi	1
Direzione centrale coordinamento direzioni territoriali	1
<i>Totale uffici centrali di livello generale</i>	<u>15</u>
Direzioni regionali, interregionali e interprovinciale	
Direzione interregionale per la Campania e la Calabria	1
Direzione interregionale per il Lazio, le Marche e l’Abruzzo	1
Direzione interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle D’Aosta	1
Direzione regionale per la Lombardia	1
Direzione interregionale per la Puglia, il Molise e la Basilicata	1
Direzione regionale per la Sicilia e la Sardegna	1
Direzione interregionale per la Toscana, l’Emilia Romagna e l’Umbria	1
Direzione interregionale per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia	1
Direzione interprovinciale di Bolzano e Trento (*)	
<i>Totale uffici territoriali di livello generale</i>	<u>8</u>
Totale uffici dirigenziali di livello generale	23

(*) Si tratta di ufficio dirigenziale di livello non generale

(**) Si tratta di posizioni dirigenziali di livello generale, da considerare aggiuntive rispetto a quelle risultanti dalla dotazione organica dell’Agenzia, secondo quanto previsto dall’art. 2, comma 3, del D.M. 8 novembre 2012.

3. Conclusioni

Per le amministrazioni che registrino soprannumeri di personale all'esito dell'adozione delle misure di riduzione delle dotazioni organiche, l'art. 2, comma 11, del decreto legge 95/2012 prevede, per tutta la durata del soprannumero, il divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo, ivi compresi i trattenimenti in servizio.

Il successivo art. 23-*quinquies*, al comma 2 reca il divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto per le amministrazioni che non abbiano proceduto alla riduzione delle dotazioni organiche entro il 31 ottobre 2012.

Entrambe le componenti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli hanno adempiuto agli obblighi prescritti dal citato decreto 95/2012: l'Agenzia delle dogane con l'adozione della delibera n. 181 del 30 ottobre 2012; per quanto riguarda l'A.A.M.S. la rideterminazione delle dotazioni organiche è stata deliberata dal Dipartimento della Funzione Pubblica con il D.P.C.M. del 6 marzo 2013.

La verifica condotta nel rispetto di quanto indicato all'art. 2, comma 2, del D.M. 8 novembre 2012 ha portato a individuare le dotazioni organiche complessive della nuova Agenzia delle dogane e dei monopoli: 12.529 unità di personale non dirigente; 334 unità di personale dirigente, poi incrementate a 336 unità per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 463, della legge di stabilità per il 2014.

All'esito della rideterminazione delle dotazioni organiche di ciascuna delle componenti e della verifica condotta (ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del DM 8 novembre 2012) in ordine alla coerenza dei rapporti tra personale dirigente di livello non generale e personale delle aree (non superiore a 1 su 40) e tra personale dirigente di livello generale e non (non superiore a 1 su 15) previsti dall'art. 23-*quinquies*, comma 1, lettera a), sub 2, del citato decreto 95/2012, nell'Agenzia delle dogane e dei monopoli non si registrano unità di personale in soprannumero, anche in relazione a tutto il periodo in cui non si è ancora completamente attuato il piano di riforma degli assetti organizzativi cui consegue la riduzione delle posizioni dirigenziali di livello generale.

Sul piano organizzativo, per ricondurre gli uffici dirigenziali di livello generale esistenti (28) entro il tetto delle posizioni dirigenziali di prima fascia ammesse (23) è stato necessario pianificare la riduzione di 5 posizioni entro l'orizzonte indicato, ovvero entro il 31 dicembre 2015, e secondo le modalità dianzi esposte.

Alla luce delle considerazioni illustrate, avendo assolto agli obblighi prescritti dal legislatore, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ritiene di potersi considerare esclusa dall'applicazione delle misure sanzionatorie del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto (artt. 2, comma 11, e 23-*quinquies*, comma 2, del decreto legge 95/2012), all'esito del controllo di legittimità e di merito condotto dal Ministero vigilante – ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo 300/1999 – con riferimento alla delibera di approvazione delle nuove dotazioni organiche e del piano di riorganizzazione illustrato.